

Progetto di Pastorale Giovanile di Unità Pastorale Missionaria

Parrocchie di Romagnano, Prato Sesia, Cavallirio, Grignasco e Ara

Introduzione: il Centro Giovanile di Unità Pastorale Missionaria

Nel corso dell'anno pastorale 2015-2016 si è costituito un gruppo di giovani tra i 18 e i 30 anni che si ritrova per riflettere a partire dal Vangelo secondo il metodo della "drammatizzazione" per crescere in un cammino di fede. All'interno di questo gruppo si è deciso di avviare la creazione del Centro Giovanile di Unità Pastorale (CG) con sede a Grignasco, in accordo con quanto affermato nel XXI Sinodo Diocesano: *"In ogni UPM sarà importante rafforzare e garantire la capacità educativa degli Oratori, trovando senza particolarismi anche sinergie e collaborazioni all'interno di uno stesso territorio. In funzione delle particolarità del territorio e della necessità di azioni pastorali con un respiro più ampio, potrà essere necessaria una nuova azione pastorale coordinata da un Centro Giovanile, capace di mettere virtuosamente in rete le comunità, gli oratori, le associazioni, i movimenti e i gruppi ecclesiali presenti sul territorio e le proposte della pastorale giovanile diocesana. L'orizzonte territoriale di un Centro Giovanile dovrà essere attentamente considerato in rapporto alla mobilità giovanile, al bacino scolastico, ai flussi lavorativi, senza perdere però il riferimento a un "centro comunitario" ben riconoscibile, fatto di un luogo, di tempi e di azioni, che creino legami abbastanza duraturi ed esperienze significative lungo l'arco dell'anno."*¹

Dopo un'analisi delle realtà presenti sul territorio e delle proposte dei singoli oratori si è proceduto alla stesura di un progetto pastorale per favorire la crescita dei ragazzi e dei giovani presenti nel territorio dell'Unità Pastorale Missionaria (UPM).

Meta²

PUNTO FONDAMENTALE: L'INCONTRO CON CRISTO E LA VITA NUOVA

Il ragazzo, l'adolescente e il giovane devono prima di tutto vivere l'incontro personale con Gesù Cristo, vero uomo e vero Dio, Crocifisso e Risorto. Occorre ripartire in ogni età della vita da un Primo Annuncio del kerygma che faccia cogliere la rilevanza esistenziale della Pasqua di Gesù Cristo nel suo mistero di vita, passione, morte e risurrezione. Essere "adulti" nella fede vuol dire vivere la piena maturità di Cristo (cfr Ef 4,13) nel suo Spirito: è la Vita Nuova donata nel Battesimo che ci chiama alla Santità. Come indicano i documenti della Cei del decennio 2000-2010³ e ribadiscono gli orientamenti

¹ Cfr XXI Sinodo Diocesano n.64

² Cfr Progetto di Pastorale Giovanile Diocesano 2014

³ Cfr Comunicare il Vangelo in un mondo che cambia. Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il primo decennio del 2000;"Questa è la nostra fede" - Nota pastorale sul primo annuncio del Vangelo 2005; Il volto missionario delle Parrocchie in un mondo che cambia. Nota Pastorale 2004.

pastorali per il decennio 2010-2020⁴, questo incontro personale con Gesù Cristo non va mai dato per scontato neanche per gli animatori, gli educatori e gli operatori pastorali che devono riscoprire questo Primo Annuncio per poi portarlo a tutti coloro a cui sono mandati ad annunciare la Buona Notizia di Gesù.

“La gioia del Vangelo riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù. Coloro che si lasciano salvare da Lui sono liberati dal peccato, dalla tristezza, dal vuoto interiore, dall’isolamento. Con Gesù Cristo sempre nasce e rinasce la gioia”⁵.

La Vita Nuova è vivere nello Spirito di Gesù Cristo che ricostituisce la relazione fondante con Dio ferita dal peccato: vivere da Figli di un Dio che è Padre.

Questo permette di ricostituire le altre relazioni fondamentali interrotte dal peccato:

- Amore fraterno: vivere da Fratelli nella comunità e verso tutti gli uomini
- Amore coniugale: vivere da Sposi nella relazione Uomo-Donna non più come seduzione e dominio, ma come affettività e sessualità liberate
- Amore per il creato: vivere da Custodi del dono della creazione
La fede è fiducia, vivere affidati, vivere da figli, fratelli, sposi e custodi del dono della creazione. Vivere secondo lo Spirito di Gesù permette di attraversare in maniera nuova tutte le esperienze umane, anche quelle di fallimento, di limite, di male, di sofferenza e di morte. Vivere in Cristo vuol dire vivere in pienezza la vera umanità salvata, liberata e risanata.

LE DIMENSIONI DEL CRISTIANO ADULTO NELLA FEDE

Teniamo come riferimento - già scelto dal Sinodo Diocesano - l’icona di Emmaus (Lc 24) che ci indica le dimensioni del cristiano “adulto” nella fede, punto di arrivo dei cammini di pastorale giovanile.

1. “Gesù in persona si accostò e camminava con loro”

- Una vita nuova come Incontro con Cristo, Vocazione, Progetto di Vita, Accompagnamento Spirituale

2. “Spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui”

- Una vita nuova in rapporto con la Parola di Dio per il Discernimento sulla propria vita nella Preghiera

3. “Prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro”

- Una vita nuova eucaristica e riconciliata: Mistero Pasquale e Sacramenti (Eucarestia e Confessione)

⁴Cfr EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO - Orientamenti pastorali dell'Episcopato italiano per il decennio 2010-2020

⁵ Papa Francesco, Esortazione Apostolica Evangelii Gaudium, n. 1

4. "Trovarono riuniti gli Undici e gli altri"

- Una vita nuova insieme agli altri: Comunità, Chiesa, Comunione

5. "Riferirono ciò che era accaduto"

- Una vita nuova che annuncia: Testimonianza e Missione

6. "Tornarono a Gerusalemme con grande gioia" (Lc 24,52) - Una vita nuova nel mondo

- Etica personale: relazione con gli altri, affettività e sessualità, relazione con i beni
- Etica sociale: professionale, ecclesiale, sociale, politica, ecologica (cura del creato), rapporto con i beni
- Approfondimento culturale: mettere in dialogo la fede con la società e la cultura
- Servizio e Carità

Équipe di Unità Pastorale Missionaria

*"Sia l'Oratorio che il Centro Giovanile deve avere una regia educativa chiara, affidata a un'équipe in cui sacerdoti, diaconi, consacrati e laici, giovani e adulti, abbiano il proprio ruolo, ma sappiano formarsi, progettare e lavorare insieme. Sarà anche utile avere figure di coordinamento, sia per gli Oratori che per il Centro Giovanile di ogni UPM, che possono essere sacerdoti, diaconi, consacrati o laici, secondo le diverse situazioni."*⁶

E' il luogo dove si elaborano idee, progetti e percorsi per favorire nei giovani dell'UPM una riscoperta e una crescita nel cammino di fede.

Per far fronte alle sfide comuni del territorio circoscritto ed essere di supporto a chi opera a favore dei giovani nell'UPM l'attenzione dell'Équipe si rivolge anche alla progettazione di cammini comuni, da concretizzare nelle singole parrocchie, rivolti a ragazzi e adolescenti dai 10 ai 18 anni.

Compito dell'Équipe è di attuare il PPG nel territorio dell'UPM facendo riferimento alle "Linee pastorali per fasce di età".

Azioni

Seguendo le indicazioni del PPG si individuano le seguenti azioni che l'Équipe dovrà attuare:

1. **Individuare per ogni oratorio i Direttori e gli eventuali co-responsabili**
2. **Progettare, accompagnare e verificare cammini differenziati per ragazzi (10-14 anni), adolescenti (14-18) giovani (18-35 anni) in collaborazione con l'Ufficio di Pastorale Giovanile Diocesano.**

⁶ Cfr XXI Sinodo Diocesano n.68

Metodo di lavoro

L'Équipe realizzerà una sorta di diario per stilare, monitorare e verificare le tappe dei percorsi.

Le pagine del diario diventeranno parte integrale di questo progetto.